

Innovazione

Depositi effettuati presso la Camera di commercio di Firenze - Anni 2004 e 2005

Tipologia	2004	2005	Var. %
Marchi d'impresa	1.656	1.505	-9,2
Invenzioni industriali	275	258	-6,2
Modelli di utilità	86	91	+5,8
Disegni e modelli	68	54	-20,6
Marchi internazionali	149	—	—

Fonte: elab. del Sole-24 Ore CentroNord su dati dello studio Fittante

■ **Brevetti.** Nel 2005 presso la Camera di commercio di Firenze sono state depositate 1.505 richieste per marchi d'impresa, un dato lievemente inferiore all'anno precedente. La richiesta di marchi d'impresa rappresenta la voce più importante tra tutti i depositi che vengono fatti presso la Camera di commercio. Il dato di Firenze è quello principale in Toscana, visto che ogni anno in Regione sono depositati poco meno di 3mila marchi. A livello di invenzioni industriali invece a Firenze sono state effettuati poco più di 250 depositi: si tratta all'incirca della metà di tutte le invenzioni depositate a livello regionale.

dal mercato le merci contraffatte. È stimato, dalle stesse fonti giudiziarie, che almeno nel 40% dei 900 contenziosi aperti siano scattati provvedimenti d'urgenza, spesso in tempi record (solo due settimane dalla denuncia). Una volta che l'impresa ha avuto il

sequestro dei beni contestati, inizia la discussione di merito che richiede anche tempi lunghi visto il ricorso a tecnici e periti. Ma l'azienda ha ottenuto la cosa più importante: impedire che un prodotto contraffatto le provocasse danni commerciali.

Bilancio dopo tre anni dall'istituzione della sezione speciale di Firenze - Sequestri in tempi record

Il tribunale dei marchi supera 900 cause

Design, il consorzio di tutela raddoppia gli iscritti

FIRENZE ■ Ha raggiunto le 150 imprese associate il "Consorzio Origini", operativo a Firenze per tutelare i marchi delle imprese che operano nel campo del design. Circa l'80% delle aziende ha sede in Toscana e opera prevalentemente nel campo del mobile e dell'arredamento, ma l'obiettivo è quello di estendersi ancora di più nelle altre regioni cavalcando un tema che sta molto a cuore alle Pmi: la tutela del marchio e del diritto d'autore.

Il consorzio è nato una decina di anni fa

con un raggruppamento di circa 70 piccole e medie imprese del settore dell'alto design, e in questo periodo i soci sono raddoppiati.

Da pochi mesi alla presidenza dell'istituto c'è **Stefano Casprini**, subentrato nella guida dopo la scomparsa del fondatore Arduino Casprini. «Gli obiettivi raggiunti dal nostro progetto progetto — spiega il presidente — sono quelli di avere raccolto di avere aziende di piccola e media industria allargandosi anche alle realtà del Centro-Nord. Le aziende si devono coalizzare per seguire una strada una strada insieme per tutelare un concetto qualitativo del design e affermarsi sui mercati esteri».

Ovviamente, continua Casprini, «la difesa

dei diritti e la tutela aziende del mobile e del design non deve creare degli oligopoli perché questo andrebbe a violare la concorrenza danneggiando i cittadini».

Il "Consorzio Origini" vuole concretamente rappresentare e tutelare i diritti e gli interessi delle aziende anche in campo internazionale. A tal fine il consorzio offre alle aziende associate servizi di assistenza legale.

In particolare i servizi più richiesti dalle aziende sono quelli della consulenza sulla legislazione nazionale ed europea, consulenza legale per le attività legate all'export, l'internazionalizzazione delle imprese, i finanziamenti e i contributi agevolati.

AN.GEN.

Sono ormai 150 i gruppi che si sono associati

Le imprese in prima fila nella tutela del diritto industriale sono quelle del settore moda e arredamento ma non mancano casi curiosi, come quello del sequestro di una lavanderia che, in provincia di Firenze, violava un brevetto. O come quello di una piccola

società di lavorazione pietre del Pisano che ha avviato un contenzioso con una multinazionale per difendere una sua invenzione nel campo delle pietre ornamentali. «La creazione della sezione specializzata e l'introduzione del nuovo codice della proprietà indu-

striale — spiega **Aldo Fittante**, avvocato fiorentino, esperto in diritto industriale, consulente ministeriale e membro della commissione per il nuovo codice della proprietà industriale — hanno accelerato notevolmente i tempi per difendere gli interessi delle azien-

de. Spesso però le imprese non conoscono tutti gli strumenti a disposizione, che dovrebbero essere più pubblicizzati. Un sequestro di un bene contraffatto per l'impresa è una grande vittoria anche economica che da sola compensa ampiamente i costi del con-

tenzioso». Fittante propone che le istituzioni «seguano il modello di una regione italiana che ha fissato un sostegno economico per assistere le aziende che brevettano». Secondo l'avvocato, anche in Toscana ci sono aziende che non valorizzano le loro idee e brevetti. «Ci vorrebbe un pool di professionisti — continua — che verifichino nelle aziende la valutazione a bilancio dei loro brevetti. Spesso ci sono sottovalutazioni anche macroscopiche».

Sono quattro i livelli per la tutela del diritto industriale: nazionale, comunitario, europeo e internazionale. A livello internazionale i riflettori sono puntati soprattutto verso la Cina. «Nel Paese asiatico — conclude Fittante — stiamo assistendo a profondi cambiamenti in materia di tutela della proprietà intellettuale. I cinesi si stanno dando da fare, ci sono stati dei sequestri importanti sul loro territorio, anche se il lavoro da portare avanti resta ancora molto».

ANDREA GENNAI

a.gennai@ilssole24ore.com